

Nicola Reggiani, Dottore di ricerca in Storia greca, post-doc all'Istituto di Papirologia di Heidelberg, ha tenuto a contratto corsi di Papirologia a Trier e Parma; attualmente è Ricercatore di Papirologia all'Università di Parma. Ha collaborato con Isabella Andorlini al progetto ERC «Digital Corpus of the Greek Medical Papyri» e ha al suo attivo numerose pubblicazioni nei settori della Storia greca, della Papirologia e della Linguistica antica. Le sue principali linee di ricerca riguardano i rapporti tra politica, società, filosofia e religione nella Grecia arcaica e classica; cosmologie antiche e storia della scienza; storia e antropologia della scrittura; papirologia documentaria e paraletteraria; problematiche linguistiche nel mondo antico; informatica umanistica (papirologia digitale).



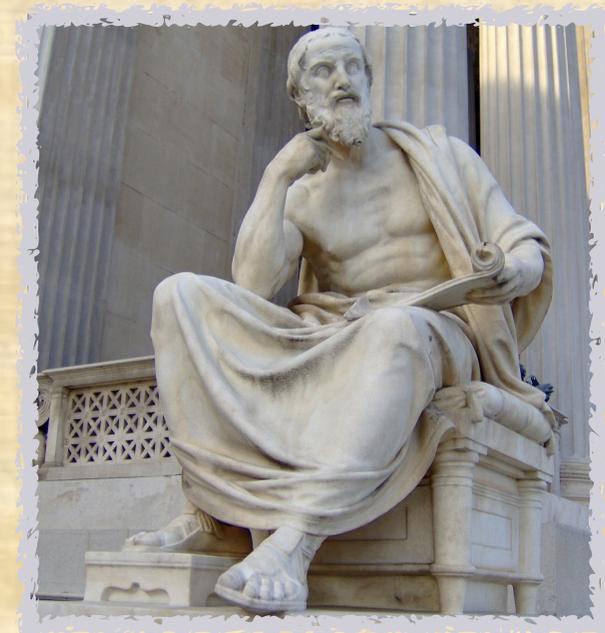
PAPYROTHEKE

Studi e Testi di Papirologia e Cultura Scrittoria Antica

I papiri greci ed Erodoto

Per un percorso diacronico e interculturale

Nicola Reggiani



Athenæum
LIBRERIA EDITRICE

“Passo invece a parlare diffusamente dell'Egitto perché, rispetto a ogni altro Paese, è quello che racchiude in sé più meraviglie e che presenta più opere di una grandiosità indescrivibile: ecco perché se ne discorrerà più a lungo”

(Erodoto)

Accostare Erodoto ai papiri greci può sembrare anomalo: lo storico di Alicarnasso visse e scrisse più di un secolo prima delle più antiche attestazioni scritte provenienti dall'Egitto ellenistico. Eppure entrambi forniscono una dettagliata descrizione dell'Egitto antico dal duplice punto di vista dei Greci e degli Egiziani. Erodoto nel libro II delle sue Storie traccia – in greco per i Greci, ma sulla base di fonti locali – un quadro di un Egitto ancora faraonico, da lui visitato molto tempo prima che diventasse una parte integrante dell'espansione mediterranea della Grecità. Le fonti papiracee d'età tolemaica ci descrivono i mille dettagli quotidiani, pubblici e privati, di un Paese in rapida evoluzione, in cui la componente greca è già preponderante, anche se di recente immigrazione, e si interfaccia in molteplici modi con la radicata componente egiziana. Lo scopo di questo volume è proprio quello di mettere a confronto i due mondi – l'Egitto di Erodoto e quello dei papiri – allo scopo di verificare come e quanto la millenaria cultura egiziana si sia saputa mantenere solida e compatta pur di fronte all'inarrestabile avanzata ellenica. La visione dell'Egitto per i Greci e la cultura greca in Egitto, la geografia e l'amministrazione, la scrittura e la religione, l'astrologia e la medicina, la mummificazione e l'alimentazione, la lingua e la vita sociale saranno altrettanti campi d'indagine per un percorso diacronico e interculturale che evidenzierà momenti di continuità e di trasformazione in un mondo che è antico e attuale allo stesso tempo.